

Con riferimento alle assegnazioni da parte dello Stato, si sono rese effettivamente disponibili cifre minori così evidenziabili:

- ◆ -6,4 miliardi con riferimento al finanziamento di Elettra, compensato, in parte, dai 4 miliardi in più ottenuti come finanziamento aggiuntivo ai sincrotroni.
- ◆ -15,3 miliardi di minore finanziamento di piano rispetto a quanto richiesto.

Dalla terza parte della tabella si evince un minore finanziamento complessivo sulle attività autonome e applicative per 8,9 miliardi.

Per quanto riguarda la parte 1.) (risorse utilizzate attraverso le Università e il coordinamento), essa è costituita:

- a) dal valore corrispondente al costo (equivalente a tempo pieno) del personale universitario impegnato nei progetti e programmi dell'Istituto;
- b) dal valore delle attività, facenti parte del piano, realizzate con fondi universitari.

Le risorse di personale universitario effettivamente utilizzato nelle attività di piano viene valutato a consuntivo pari a 64 miliardi, a fronte della previsione di 76 miliardi. Le motivazioni del divario risiedono nel fatto che, in fase di previsione era stata formulata l'ipotesi che gli aderenti all'Istituto operassero "a tempo pieno" (della quota dedicata alla ricerca) per le sue attività. A seguito dell'avvio del piano, l'Istituto ha proceduto ad una verifica puntuale, a consuntivo, dei mesi uomo dedicati alle attività proprie da parte del personale universitario. Nel far ciò ha applicato le regole internazionali Ocse (Manuale di Frascati), calcolando a costo intero i mesi uomo di Ricercatori Universitari e Personale Tecnico, ed a metà costo quello di Professori Ordinari ed Associati, in base ai costi pubblicati nella relazione annuale del Ministero del Tesoro. Tale verifica conduce alla valutazione sopra riportata, sia perchè alcune persone operano anche su altri progetti, sia perchè un certo numero di persone non è stato conteggiato poichè la loro produttività nei due anni precedenti non ha soddisfatto i criteri di selezione introdotti sulla qualità ².

² La delibera CD n. 367/97 del 18 luglio 1997 stabilisce le regole di afferenza specificando che sono collaboratori associati all'Istituto: i docenti e ricercatori universitari e tecnici laureati che svolgano documentata attività di ricerca per almeno il 50% del loro tempo e i titolari di borsa post-doc. che al momento dell'adesione devono avere pubblicato almeno due articoli di Fisica della Materia su riviste internazionali negli ultimi due anni; i tecnici ed amministrativi che operano nelle Unità in stretto collegamento con i gruppi di ricerca INFN; i dottorandi o titolari di borse per scuole di specializzazione rilevanti per le attività dell'Istituto perfezionandi

Per quanto riguarda il valore dei finanziamenti dei progetti realizzati nelle Università su fondi propri, le previsioni sono sostanzialmente rispettate e in linea con la cifra prevista di 9.5 miliardi nel 1998.

La cifra di finanziamento aggiuntivo di 45,3 miliardi è stata coperta per 30 miliardi (15 miliardi derivanti dalla legge 573/96 e 15 miliardi dalla legge 266/97). La parte rimanente, pari a 15,3 miliardi, si pensava potesse trovare copertura attraverso altre modalità proposte dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Non è stato, invece, possibile attivare le forme di finanziamento previste da parte del Ministero nell'ambito della legge n. 95/95, in quanto, successivamente all'approvazione da parte del Cipe, il Ministero ha disposto di assegnare la gestione del fondo previsto ad altri enti di ricerca (CNR, ENEA, INFN). L'altro strumento proposto dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (legge n. 46/82) non ha consentito, per sua natura, un finanziamento consistente e continuativo, essendo legato alla possibilità di accordi con piccole imprese (che sono ancora abbastanza episodici) oppure all'attivazione di Piani Nazionali (ad esempio nel campo dei materiali) che si prevedeva di avviare al momento dell'approvazione del piano, ma che non sono poi stati intrapresi.

Sul totale delle risorse accertate dell'INFM nel 1998, 65,6 miliardi sono a destinazione vincolata (di cui 55,6 per il finanziamento dei sincrotroni e i 10 miliardi per il mezzogiorno) e quindi sono stati direttamente allocati alle rispettive voci.

Le risorse disponibili, su cui gli organi direttivi di INFM hanno potuto effettivamente operare delle scelte, comprendono i 30 miliardi di finanziamento del piano, i 9,4 miliardi della dotazione ed i 10,9 miliardi di risorse autonomamente acquisite sul proprio bilancio.

Nel corso del 1998 sono stati portati a termine 7 progetti, mentre 19 sono ancora in corso; di questi 13 hanno richiesto un'estensione al fine di rafforzare le ricadute sul terreno attraverso la valorizzazione dei risultati. Tale richiesta è stata approvata per un ammontare pari a circa 9,7 miliardi.

Le valutazioni intermedie sullo stato di avanzamento dei lavori hanno dimostrato che le difficoltà di natura tecnico-scientifica incontrate nella fase iniziale sono state in molti casi recuperate cosicchè saranno disponibili a breve

della Sissa o Scuola Normale Superiore che lavorano su argomenti di Fisica della Materia e che siano presentati dal Direttore di Unità.

materiali, apparecchiature e metodologie più avanzate. In alcune situazioni le apparecchiature acquisite per la realizzazione del progetto sono state utilizzate per effettuare misure non previste, ottenendo risultati scientifici di interesse internazionale anche a livello di ricerca di base.

Il buon andamento dei progetti è altresì indicato dalle 105 pubblicazioni su riviste scientifiche a carattere internazionale e dalle 4 nuove richieste di brevetto che si aggiungono ai 5 brevetti già esistenti. Dal punto di vista economico-sociale, sono stati assunti 10 ricercatori, portando a 30 il numero di assunzioni nel corso del progetto; inoltre nel novembre 1998 è stato emesso un bando per l'assegnazione di 53 borse di studio che prevedono uno stage finale presso un'azienda o un ente di servizio.

Complessivamente le iniziative nel Mezzogiorno hanno ricevuto più risorse, questo è giustificato da decisioni strategiche di focalizzare l'attenzione laddove le iniziative sono a regime e richiedono quindi maggiori disponibilità finanziarie.

(in miliardi)

Iniziative nel Mezzogiorno	Spese previste	Avanzo da 1997	Stanziamenti 1998	Stanziamenti definitivi	Impegni definitivi	Avanzo	Valori di cassa
Su fondi UE infrastrutture	6,8	5,385	0,000	5,385	5,055	0,330	10,976
Su fondi accordo di programma CIPE-SUD	5,0	0,000	10,000	10,000	7,000	3,000	7,000
TOTALE	11,8	5,385	10,000	15,385	12,055	3,330	17,976

Circa il 50% delle risorse richieste dal piano vengono reperite coordinando e utilizzando meglio risorse non direttamente dipendenti dall'INFM, ma ad esso collegate dai programmi e progetti proposti. Delle risorse di cui l'INFM ha disposto direttamente (per un totale di 269 miliardi nel triennio) il 16% circa, pari a 45,4 miliardi, è stato coperto con proventi di attività proprie, consolidando ed espandendo i risultati già raggiunti in precedenza.

Il contributo aggiuntivo richiesto allo Stato per la realizzazione del piano è per la maggior parte collegato all'ampliamento delle attività di progetti nazionali e internazionali conseguenti, da un lato, all'entrata in funzione dei grandi laboratori internazionali di Trieste e Grenoble e, dall'altro, alla necessità di rafforzare le capacità dell'INFM e delle Università di acquisire ritorni crescenti dal programma quadro e dai progetti strutturali dell'Unione Europea.

Questa azione dovrebbe rafforzare, secondo l'Ente, la capacità già dimostrata dal Consorzio INFM in termini di riorientamento, gestione flessibile e acquisizione di risorse crescenti anche sul piano internazionale e competitivo. Essa inoltre rafforzerà in modo sistematico il collegamento tra la ricerca di base e le realtà applicative in campo industriale e sociale, pur salvaguardando la crescita della qualità della stessa ricerca di base che è fondamento indispensabile per la formazione culturale e per gli stessi sviluppi industriali.

L'Istituto opera sulla ricerca di base per programmi pluriennali e sulla ricerca orientata ed applicata per progetti specifici. Nel campo della fisica della materia, ricerca di base e ricerca applicata sono strettamente connesse ed in continuo interscambio.

La scelta dei programmi pluriennali di base è determinata da criteri di competitività scientifica mirata all'avanzamento delle conoscenze e all'addestramento di giovani ricercatori di alto livello, tenendo conto dello sviluppo internazionale e delle linee di maggior possibile impatto sulla formazione e sulla ricerca applicata.

I progetti specifici vengono selezionati o tenendo conto della competitività internazionale determinata da nuovi sviluppi nella ricerca o da carenze nel tessuto nazionale, oppure per mettere il sistema in grado di far fronte rapidamente a richieste specifiche di trasferimento tecnologico ed interdisciplinare anche nell'ambito di accordi di programma con Enti e Istituzioni dello Stato o dell'Unione Europea.

Gli strumenti di esecuzione di questa politica complessiva sono:

- i **Progetti di tipo infrastrutturale** e pluridisciplinare nazionali ed internazionali, a cui INFM partecipa anche con altri Enti di ricerca;
- i **Progetti-guida** nazionali mirati a raggiungere nuovi obiettivi mediante migliori aggregazioni di gruppi esistenti;
- la **programmazione pluriennale** coordinata per aree settoriali, in cui, per confronto diretto tra i ricercatori, si ha una continua valutazione delle attività in corso e si sostituiscono le basi per i progetti nazionale ed internazionali specifici;
- una **gestione amministrativa decentrata** ed informatizzata, con una gestione di cassa che permette l'immediato avvio anche di azioni impreviste.

II. Gli organi

Sono organi dell'INFM, tutti di durata triennale (artt. 4-9 D.Lvo n. 506/1994):

- A) Il Presidente;
- B) Il Consiglio direttivo;
- C) La Giunta esecutiva;
- D) Il Consiglio scientifico;
- E) Il Collegio dei revisori dei conti.

A) IL PRESIDENTE

Nominato dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica su proposta del Consiglio direttivo, sentito il Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia, tra esperti di alta qualificazione scientifica nel settore di interesse dell'INFM ha la rappresentanza legale dell'Istituto.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 febbraio 1999, l'attuale Presidente è stato confermato per il triennio 1998-2001.

Con delibera n. 91/95 del 2 marzo 1995 il Consiglio direttivo ha nominato, fra i membri della Giunta esecutiva, il Vice Presidente dell'INFM, ai sensi dell'art. 7 secondo comma del già citato regolamento di organizzazione.

B) IL CONSIGLIO DIRETTIVO

E' composto da:

- a) il presidente dell'INFM;
- b) i direttori delle strutture scientifiche operative;
- c) due componenti designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentito il Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia;
- d) due rappresentanti eletti dal personale ricercatore e tecnico dipendente o afferente all'INFM.

Il Consiglio direttivo delibera sulle attività di ricerca, sul funzionamento dell'Istituto e sui regolamenti concernenti gli organi, il personale e la gestione amministrativa e contabile.

C) LA GIUNTA ESECUTIVA

E' composta dal Presidente dell'INFM, da cinque membri eletti dal Consiglio direttivo nel proprio interno, uno dei quali con le funzioni di vicepresidente.

La Giunta esecutiva esercita i compiti previsti dai regolamenti e quelli ad essa delegati dal Consiglio direttivo.

D) IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

E' composto da:

- a) il Presidente dell'INFM che lo presiede;
- b) i direttori delle strutture di coordinamento nazionale;
- c) esperti italiani e stranieri nominati dal Consiglio direttivo in numero non superiore ai componenti di cui alla lettera b).

E' l'organo di consulenza scientifica del Consiglio direttivo.

Tali ultimi tre organi risultano ora composti, rispettivamente, oltre che dal Presidente, da 41, 6 e 10 membri, in conformità alle previsioni normative di cui al paragrafo precedente.

Per quanto concerne il Consiglio direttivo ed il Consiglio scientifico, va precisato altresì che il variabile numero dei componenti risente della particolare struttura operativa dell'Ente, quale delineata - sulla base della norma fondamentale di cui all'art. 3 D. Lvo n. 506 del 1994 - dagli artt. 11, 12, 13 e 15 del regolamento di organizzazione generale e di funzionamento degli organi e delle strutture dell'Istituto. Trattasi, in sintesi, di un vasto, variabile e flessibile complesso di "Unità di ricerca" e di "laboratori", istituiti in proprio o per convenzioni presso Università ed Enti pubblici e privati, nazionali, internazionali e stranieri e coordinati da "Sezioni nazionali": i direttori delle strutture scientifiche operative (Unità di ricerca e Laboratori) fanno parte del Consiglio direttivo, mentre i Direttori delle Sezioni nazionali di coordinamento

fanno parte del Consiglio scientifico, determinandone, per entrambi gli organi di cui trattasi, la consistenza numerica.

Inoltre, per il Consiglio scientifico, la norma prevede la possibilità della nomina di un numero di "esperti italiani e stranieri" maggiore rispetto ai tre che attualmente ne fanno parte: va pertanto sollecitata un'attenta valutazione dell'opportunità che detto organo sia effettivamente composto dal numero massimo di membri consentito dalla norma.

Nell'anno 1998, il numero delle sedute effettuate risulta dal seguente prospetto.

Per quanto riguarda la Giunta esecutiva va rilevato come essa sia l'organo deputato alla ordinaria gestione dell'Ente attraverso compiti propri ovvero delegati dal Consiglio direttivo.

ORGANO	NUMERO SEDUTE 1998
Consiglio direttivo	4
Giunta esecutiva	12
Consiglio scientifico	4

Non sono previsti compensi fissi per i componenti degli organi collegiali suddetti: agli stessi compete solo il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute per la partecipazione alle sedute (artt. 7-9 del citato regolamento generale).

E) IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

E' nominato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed è previsto che sia composto da soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 D. Lvo 27 gennaio 1992 n. 88, di attuazione della direttiva n. 84/253/CEE.

Comprende un componente effettivo, che ne assume la presidenza, ed uno supplente, designati dal Ministro del tesoro - Ragioneria generale dello

Stato: nonchè due componenti effettivi ed uno supplente designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

L'art. 9 D. Lvo n. 506/1994 ne sottolinea i compiti di revisione contabile indipendente, nonchè di certificazione del bilancio dell'INFM: più dettagliate indicazioni, al riguardo, sono contenute nell'art. 10 del regolamento di organizzazione generale e di funzionamento degli organi e delle strutture dell'Istituto (decreto del Presidente dell'INFM in data 24 marzo 1995, pubblicato in G.U. n. 84 del 10 aprile 1995).

E' stato costituito, per un triennio a decorrere dal 12 aprile 1995, con decreto in pari data del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, confermandosi taluni dei componenti del precedente Collegio.

Con delibera del Consiglio direttivo n. 102/956 del 2-3 marzo 1995 - debitamente sottoposta al controllo ed approvata dal Ministero vigilante - sono stati fissati i seguenti compensi annui lordi:

Presidente :	L. 13.000.000
Membri effettivi:	L. 10.000.000
Membri supplenti:	L. 3.000.000

Nel corso del 1998 il Collegio dei revisori dei conti ha tenuto 6 sedute.

Quanto alle spese per gli organi, pari a L. 515.188.204, si osserva che le stesse rappresentano lo 0,31 % del totale generale delle spese impegnate.

lire	136.443.871	per assegni ed indennità alla presidenza	pari al	26,48 %
lire	297.805.000	per indennità e rimborsi ai componenti degli Organi Collegiali	pari al	57,81 %
lire	47.640.800	per indennità e rimborsi ai componenti del Collegio dei Revisori	pari al	9,25 %
lire	11.634.033	per compensi, indennità e rimborsi ai componenti del nucleo di valutazione	pari al	2,26 %
lire	21.664.500	per compensi, indennità e rimborsi al Comitato interministeriale	pari al	4,21 %
Totale	515.188.204			100,00 %

PARTE SECONDA**I. Il personale**

Nell'anno 1998 la pianta organica dell'Istituto risulta essere dalla seguente tabella:

Dotazione organica

Nel 1998 il personale dipendente risulta di 159 elementi di cui 76 amministrativi, 21 tecnici, 62 tra ricercatori e tecnologi. Di questi 86 hanno un contratto a termine, 45 un contratto di formazione lavoro e 28 sono a tempo indeterminato.

PERSONALE DIPENDENTE DELL'INFM 1998**NUMERO DIPENDENTI**

	1998
Amministrativi	76
Tecnici	21
Ricercatori e Tecnologi	62
Totale	159

NUMERO DI DIPENDENTI DISAGGREGATI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

	1998
Tempo indeterminato	28
Tempo determinato	86
Contratto di formazione lavoro	45
Totale	159

PERSONALE IN ATTIVITA' PRESSO L'INFM

Qualifiche personale previsto in pianta organica	Numero persone previste in pianta organica	Persone in servizio nel 1997	Persone in servizio nel 1998	Differenze
Dirigenti di ricerca	5	0	0	0
Primo ricercatore	15	2	4	2
Ricercatore	32	17	45	28
Dirigente tecnologo	3	0	0	0
Primo tecnologo	7	1	1	0
Tecnologo	15	2	12	10
Dirigenza amministrativa	3	2	3	1
Collaboratore TER - IV livello	6	0	1	1
Funzionario amm.vo - IV livello	4	1	2	1
Collaboratore TER - V livello	7	0	1	1
Funzionario amm.vo - V livello	5	2	1	-1
Collaboratore amm.vo - V livello	10	10	11	1
Collaboratore TER - VI livello	12	16	18	2
Operatore tecnico - VI livello	4	0	0	0
Collaboratore amm.vo - VI livello	10	11	16	5
Operatore tecnico - VII livello	6	0	0	0
Collaboratore amm.vo - VII livello	14	34	41	7
Operatore tecnico - VIII livello	8	0	1	1
Ausiliario amm.vo - IX livello	2	1	1	0
Ausiliario amm.vo - X livello	2	1	1	0
TOTALI	170	100	159	59

La prima pianta organica dell'Istituto nazionale per la fisica della materia, istituito con D.Lvo 30 giugno 1994, n. 506, è stata approvata dai Ministeri competenti e pubblicata insieme al Regolamento organico e del personale in data 21 ottobre 1995 sulla G. U. n. 247.

Articolata in profili e livelli secondo logiche di proporzionalità imposte dalla legislazione allora vigente, limitata a soli 98 posti, la precedente dotazione si è rivelata non adeguata alle esigenze operative di un ente in espansione, quale è l'INFM, soprattutto in termini qualitativi.

L'Istituto infatti, per propria politica e sulla base di norme speciali (legge 266/97), ha fatto ricorso principalmente ad assunzioni a termine, particolarmente efficaci, con una logica volta a non caricare il proprio bilancio di oneri fissi in una fase in cui sia le strutture che le linee portanti dell'attività dovevano ancora essere consolidate.

I criteri generali di politica del personale dell'INFM destinano inoltre personale a termine ai progetti ed alle iniziative di breve-media durata, in linea con quanto avviene nei Paesi più avanzati in cui il mondo della ricerca è caratterizzato da un alto tasso di mobilità.

Parallelamente l'Ente ha proceduto all'attuazione di incisivi interventi formativi anche attraverso il sostegno a dottorati di ricerca, borse di studio e contratti di formazione-lavoro, per creare i presupposti per l'inserimento nelle proprie strutture di personale sia tecnico-scientifico che amministrativo adeguato alle qualificazioni professionali necessarie per il buon funzionamento dell'Ente e per il pieno raggiungimento dei compiti istituzionali.

Nel corso dell'anno 1998, l'incremento del personale, pari a complessive 59 unità, riguarda per la quasi totalità (circa l'80%) personale con contratto a tempo determinato che alla data del 31 dicembre 1998 rappresenta ben il 70% del totale del personale in servizio. Le rimanenti assunzioni, (a tempo indeterminato), effettuate in corso d'anno, riguardano personale di ricerca per un totale di 12 unità (di cui una già cessata per volontarie dimissioni).

Per quanto riguarda il personale temporaneo, l'Ente si è avvalso della specifica previsione della legge n. 266 del 7 agosto 1997, che all'art. 5, comma 2, ha autorizzato l'INFM a stipulare contratti a termine di durata non superiore a cinque anni e contratti di formazione e lavoro di cui alla legge n. 863 del 19 dicembre 1984 e comunque in deroga alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 6, della legge 29 dicembre 1990, n. 407, e all'art. 16, comma 11, della legge 19 luglio 1994, n. 451.

Resta confermata la tendenza verso una espansione su tutto il territorio nazionale (INFM opera infatti attraverso una rete di 38 Unità di ricerca, che sono allocate presso altrettante Università italiane, 4 gruppi coordinati e 1 laboratorio nazionale).

Per quanto concerne la parte relativa alla spesa annua complessiva, si può rilevare che all'intero personale dipendente a vario titolo compreso nei livelli tra il IV e il X, è stato corrisposto il trattamento principale previsto dal C.C.N.L. di comparto, oltre al trattamento accessorio costituito dall'indennità di Ente (pagata per cassa e competenza nel corso del 1998) e la quota di produttività collettiva ed individuale di competenza 1997, pagata a maggio 1998. La quota di produttività collettiva ed individuale di competenza 1998 sarà corrisposta nel corso del 1999.

Al personale appartenente a vario titolo nei livelli compresi dal I al III, nel corso del 1998 è stato adeguato il trattamento economico secondo quanto previsto dal rinnovo contrattuale entrato in vigore il 5 marzo 1998, mediante la corresponsione dei relativi arretrati.

Solo dal 1997 sono stati avviati i primi concorsi per profili tecnico-scientifici, a fronte delle seguenti esigenze largamente condivise:

1. costituire un'ossatura di ricercatori e tecnologi a livello di ricercatore senior o dirigente di ricerca per affidare a questi compiti di particolare rilievo (coordinamento di ricerche presso facilities internazionali e laboratori nazionali);
2. acquisire competenze tecniche di particolare rilievo non presenti nelle sedi universitarie;
3. reclutare giovani ricercatori per progetti a lungo termine e rafforzare la capacità operativa nelle sedi universitarie in cui l'Istituto è presente.

Nel 1998 il processo ha invece riguardato il potenziamento del Laboratorio Nazionale TASC ed il rafforzamento delle capacità di ricerca in alcuni settori di punta individuati attraverso un'attenta valutazione effettuata dal Consiglio scientifico dell'Istituto.

Una particolare cautela ha caratterizzato l'inserimento di personale di supporto nell'INFM, tenendo conto della necessità di sperimentare nuove formule organizzative mirate a fornire servizi alla ricerca caratterizzati da flessibilità e dinamicità evitando la creazione di strutture burocratiche rigide e costose. Va sottolineato che in questa logica l'Istituto sta puntando alla creazione di nuove professionalità (es. valutazione, controllo e monitoraggio

dei progetti, supporto al coordinamento, trasferimento tecnologico, ecc.) alle quali dedica personale con competenze di tipo tecnico-scientifico.

Nel triennio si è proceduto ad un forte decentramento delle attività amministrative, prevalentemente attraverso l'inserimento presso le Unità operative di personale a termine o in formazione, limitando a pochi casi le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Attualmente, a decentramento avviato e con una struttura centrale le cui linee portanti sono definite ma ancora suscettibili di variazioni, gli addetti di tipo gestionale dell'Istituto sono 73, di cui 18 a tempo indeterminato (11 già in servizio all'atto della trasformazione in ente pubblico), a fronte di un bilancio complessivo ormai stabilizzato intorno ai 150 miliardi l'anno.

Il numero dei dipendenti dell'Istituto è quasi quadruplicato negli ultimi quattro anni, ma tale crescita è avvenuta soprattutto attraverso il ricorso a personale a tempo determinato, circa il 50% del totale. Largamente inferiore è invece la dinamica del personale a tempo indeterminato, evidenziando una scelta ritenuta positiva in via di principio per gli Enti di ricerca. Particolarmente significativo è il ricorso ai contratti di formazione lavoro.

Si evidenzia come la crescita complessiva dei dipendenti dell'Istituto sia stata inizialmente sostenuta dalla dinamica del personale amministrativo, indispensabile per sostenere la trasformazione del Consorzio, e poi da quella dei tecnici e, soprattutto, dai ricercatori.

Dal 1997 l'Istituto ha finalmente potuto avviare un processo di inserimento di personale a tempo indeterminato, con l'obiettivo di potenziare e consolidare le aree rilevanti da un punto di vista strategico. In particolare sono state attivate le assunzioni di sei ricercatori nell'ambito della luce di sincrotrone, di cui quattro presso il laboratorio di Trieste (Elettra) e due presso quello di Grenoble (ESFR). Inoltre sono state effettuate 13 nuove assunzioni per ricercatori a tempo determinato su specifici progetti.

Lo strumento principale di formazione utilizzato dall'INFM è rappresentato dalle borse di studio e dai contratti di ricerca destinati a giovani laureati e dottori di ricerca sia in Italia che all'estero.

Un altro importante strumento formativo sono le scuole nazionali in cui l'INFM si fa promotore: la Scuola nazionale di fisica della materia e la Scuola nazionale di scienza dei materiali organizzata in collaborazione con l'INCM, la cui settima edizione si è tenuta a Genova nel mese di ottobre '98.